

Metodo: strada con la quale

- SUCCESSIONE DI PASSI CON LA QUALE SI RAGGIUNGE UN OBIETTIVO COGNITIVO



•METODO - SCIENTIFICO



•più strade



•METODO...LOGIA

•Di natura **mentale**
(aspetti logici:
definizioni, cause –
relazioni, inferenze,...)

•Di natura **pratica**
(tecniche: strumenti di
osservazione)

•(discorso sulla strada che si
percorre)



•Contenitore generale nello studio delle
strade...

METODO SCIENTIFICO: produce affermazioni/risposte a 3 domande

1. CHE COSA SONO I FENOMENI?
2. COME AVVENGONO I FENOMENI?
3. PERCHÉ AVVENGONO I FENOMENI?

- Il metodo mi dice cosa fare per rispondere e quali procedure mentali e pratiche stabilire

•WRIGHT MILLS (1959)

•«Sii un buon artigiano intellettuale ed evita di renderti schiavo di un codice procedurale rigido (...) resisti al feticismo del metodo e della tecnica».

•L'idea di una serie fissa e invariabile di operazioni da compiere per giungere alla conoscenza scientifica è – ancora oggi – uno dei significati prevalenti di **METODO SCIENTIFICO**.

•OGGETTO/METODO E NON METODO/OGGETTO

•Sensibilità al contesto / pluralismo metodologico

APPROCCIO ESPLICATIVO

I fatti sociali possono essere:

- Osservati
- Misurati
- Ricondotti a regolarità empiriche
- Formalizzati in leggi
- Formalizzati in teorie

APPROCCIO COMPRENDENTE

Procedimento conoscitivo che mira a leggere il senso della azione sociale ricostruendone i significati soggettivi e le motivazioni dell'attore individuandone i tratti dominanti

- *È impossibile descrivere bene un fenomeno culturale, un'elezione, una messa o una partita di calcio, per esempio, senza tener conto dell'idea che se ne fanno coloro che vi partecipano; ora le idee non si osservano, si comprendono intuitivamente, e non si descrivono, si interpretano (Sperber 1982 in Cardano 2011)*

2 SCUOLE DI PENSIERO

- POSITIVISTA
- QUANTITATIVO
- Neopositivismo
- SPIEGA I FATTI
- Analisi oggettiva dei fatti sociali. Studia fenomeni e individui cercando di modificare il meno possibile la realtà oggetto di studio.
- LOGICA DEL CONTROLLO -
- Ricerca confermativa
- Fenomeni NOMOTETICI
- COMPRENDENTE
- QUALITATIVO
- Costruttivismo/Realismo
- COMPRENDE I FATTI
- La realtà sociale esiste e ha senso a partire dalle interpretazioni che ne danno gli individui
- LOGICA DELLA SCOPERTA
- Ricerca esplorativa
- Fenomeni IDIOGRAFICI

SCIENZE SOCIALI

- NOMOTETICHE
- Ricercano leggi
- Si basano su spiegazioni, regolarità, ripetitività
- legge generale che modifica e accomuna più casi
- IDIOGRAFICHE
- Basate sulla comprensione
- Individualità, irripetibilità
- hanno per oggetto di studio il particolare, il singolo

Tradizione positivistica

- I fenomeni hanno alla base leggi ripetitive, invariante e universali
- Ricerca connessioni stabili e invariante tra un prima ed un poi (antecedenti e conseguenze)
- Universalità del metodo delle scienze della natura
- Monismo e non pluralismo metodologico

Tradizione comprendente

- I fatti sociali sono dovuti al concorso di infinite condizioni: sono unici e irripetibili
- Ricerca dei motivi e delle finalità degli attori in situazione
- Specificità o diversità del metodo delle scienze sociali

POSITIVISMO

1. Esiste una realtà oggettiva, esterna alla interpretazione che ne danno gli individui
2. Tale realtà è conoscibile attraverso procedure e metodi
3. Lo studioso deve rimanere il più possibile distaccato dal proprio oggetto di studio per evitare manipolazioni e interferenze
4. Obiettivo del ricercatore: trovare leggi (anche se provvisorie e soggette a possibile falsificazione) che governano i fenomeni sociali
5. Metodo: caratterizzato da decise formulazioni logico matematiche delle procedure e dalla standardizzazione del linguaggio (linguaggio delle variabili)
6. Analisi per variabili

COMPRENDENTE

1. Non esiste una realtà oggettiva, ma tante realtà legate alla interpretazione che ne danno individui/gruppi
2. Le realtà sono conoscibili solo attraverso la comprensione dei significati che ne dà ogni individuo/gruppo
3. Difficilmente lo studioso può rimanere distaccato dal suo oggetto di studio se vuole raggiungere una buona comprensione
4. Obiettivo del ricercatore: comprendere il comportamento individuale, non formula leggi ma enunciati di possibilità (tipi ideali)
5. Metodo: interazione con il soggetto, formalizzazioni non radicalmente precostituite
6. Analisi per soggetti

Uno degli elementi centrali del metodo e della teoria di Max Weber è l'azione come conferimento dei senso

•WEBER PROPONE DI SPIEGARE LA SOCIETÀ METTENDOSI DAL PUNTO DI VISTA DELL'INDIVIDUO IN QUANTO ATTORE SOCIALE, CIOÈ OSSERVANDO COME E IN VIRTÙ DI QUALI FATTORI GLI INDIVIDUI AGISCONO TRA LORO CONTRIBUENDO ATTIVAMENTE A FABBRICARE I MONDI IN CUI VIVONO.

NON LEGGI MA INTERPRETAZIONI

- Il problema di ricerca che affronta la sociologia non è trovare leggi universali sul senso della società, ma è spiegare e **comprendere quello che gli uomini fanno e le concezioni del mondo che usano per interpretare il loro agire**

WEBER: LA SOCIOLOGIA È UNA SCIENZA COMPRENDENTE

•«la sociologia deve designare una scienza la quale si propone di **intendere** in virtù di un **procedimento interpretativo l'agire sociale**, e quindi di spiegarlo causalmente nel suo corso e nei suoi effetti» [Economia e società]

[Economia e società]

• **SOCIOLOGIA = SCIENZA CHE INTERPRETA L'AGIRE SOCIALE**

• «...scienza la quale si propone di intendere... l'agire sociale »



• «...intendere...» = **VERSTEHEN** = **COMPRENDERE** (nel senso di capire e non di spiegare)

ECCO PERCHÉ DICIAMO
CHE LA SOCIOLOGIA È UNA
SCIENZA COMPRENDENTE
– COMPRENDE L'AGIRE
SOCIALE



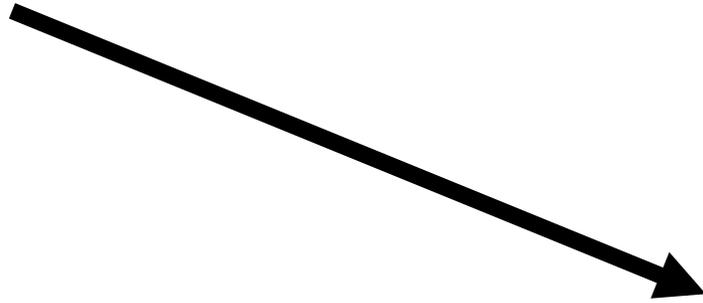
- «...in virtù di un procedimento interpretativo...»
- APPLICO UN PROCEDIMENTI DI INTERPRETAZIONE, CERCO DI INTERPRETARE PER POTER POI SPIEGARE

COMPRENDERE UNA AZIONE
SIGNIFICA PER WEBER
INTENDERNE IL **SENSO**, OSSIA
INTERPRETARE IL SIGNIFICATO
CHE QUELLA AZIONE HA AGLI
OCCHI DI CHI COMPIE
QUELL'AZIONE, CIOÈ IL
SIGNIFICATO CHE HA L'AZIONE
PER L'ATTORE SOCIALE

WEBER QUI METTE IN CAMPO LA QUESTIONE DEL SENSO:

- «per agire si deve intendere un atteggiamento umano..., se e in quanto l'individuo che agisce o gli individui che agiscono congiungono ad esso un senso soggettivo» [Economia e società]

IL SENSO SOGGETTIVO DELL'AGIRE?



•È IL SIGNIFICATO
CHE CHI COMPIE
L'AZIONE DÀ
ALL'AGIRE STESSO.

•ALLORA La sua sociologia è detta *comprendente* perché individua come oggetto del suo studio il processo interpretativo del senso da parte dell'attore

- Si può studiare la realtà sociale solo attraverso l'analisi dei significati che gli attori producono per agire nel mondo di cui sono parte



- Una conoscenza adeguata dei fenomeni sociali è realizzabile grazie alla capacità dello studioso di produrre una sorta di incontro tra due diversi mondi di significato: quello dell'individuo in quanto attore e quello dello scienziato in quanto osservatore.

•Ricerca qualitativa

RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO	OBIETTIVI DELLA RICERCA QUALITATIVA	TECNICHE DI RICERCA NOMINATE
HOLLOWAY 1997	MODO IN CUI GLI INDIVIDUI INTERPRETANO E DANNO UN SENSO ALLE PROPRIE ESPERIENZE	
	COMPRENDERE LA REALTA SOCIALE DEGLI INDIVIDUI, DEI GRUPPI E DELLE DIVERSE CULTURE	
	ESPLORARE COMPORTAMENTI, PROSPETTIVE ED ESPERIENZE DEI SOGGETTI DI STUDIO	
MALTERUD 2001	TEORIE SULLA INTERPRETAZIONE E SULL'ESPERIENZA INDIVIDUALE	COLLOQUI, INTERVISTE, OSSERVAZIONI
	INDAGARE IL SIGNIFICATO DEI FENOMENI SOCIALI, COME ESPERITO DAGLI INDIVIDUI STESSI	
DENZIN & LINCOLN 1994	INTERPRETARE I FENOMENI NEI TERMINI DEL SIGNIFICATO CHE GLI INDIVIDUI DANNO A TALI FENOMENI	STUDIO DI CASO, INTERVISTE, STORIE DI VITA, TESTI STORICI, INTERATTIVI, VISIVI, TESTI FRUTTO DI OSSERVAZIONI
RICHARDS & MORSE 2009	IL SENSO DELLA REALTÀ	
	ESPERIENZE DI QUELLI CHE PARTECIPANO A DETERMINATI EVENTI NEL MODO IN CUI ACCADONO	
PATTON 2002	COMPRENDERE LE INTERAZIONI IN UNA PARTICOLARE SITUAZIONE	
	COMPRENDERE IN PROFONDITÀ LE CARATTERISTICHE DELLA SITUAZIONE E IL SIGNIFICATO ATTRIBUITO DAI PARTECIPANTI E CIÒ CHE STA ACCADENDO LORO IN QUEL MOMENTO	
MERRIAM 1996	COMPRESIONE DEL SIGNIFICATO CHE LE PERSONE HANNO COSTRUITO	
CRESWELL 2002	ESPLORARE E COMPRENDERE UN FENOMENO	L'INDAGINE RIVOLGE AI PARTECIPANTI DOMANDE DI CARATTERE GENERALE

•IL CUORE DELLA RICERCA QUALITATIVA STA NELL'INDAGARE E INTERPRETARE I FENOMENI SOCIALI PER COME ESPERITI DAGLI INDIVIDUI E PER I SIGNIFICATI CHE TALI FENOMENI HANNO PER GLI INDIVIDUI STESSI, PER CAPIRE POI IL CONTESTO MICROSOCIALE E MOLTO SPESSO ANCHE MACROSOCIALE



- dimensione soggettiva dell'esperienza
- interpretazioni date dagli attori sociali
- sistemi di credenze
- il sociologo è membro della società che studia e quindi non può fare a meno di ricorrere all'interpretazione per costruire e ricostruire il mondo sociale che sta studiando

Obiettivo:

Ricostruzione dei significati soggettivi dell'agire umano, il senso intenzionato che l'attore sociale attribuisce alle proprie e alle altrui azioni

Comprendere – (perché c'è il leone e non il gattino...)

- La fonte della conoscenza è nel senso che gli individui attribuiscono alle loro esperienze (comprendere = IL SIGNIFICATO CHE UNA AZIONE HA AGLI OCCHI DI CHI COMPIE QUELL'AZIONE)
- *Se gli uomini definiscono reali certe situazioni, esse saranno reali nelle loro conseguenze (Teorema di Thomas, 1928):* la definizione che l'attore sociale dà della propria situazione è imprescindibile per comprendere il suo atteggiamento e il suo modo di comportarsi [Jedlowski 1998].
- (Max Weber – William Thomas)



Ciò che per il ricercatore è ignoto...

- **AMBIENTI DI RICERCA**
QUALITATIVA - SCOPERTA
- esplorare un'area poco conosciuta o la cui comprensione scientifica appare inadeguata o poco approfondita
- ? (chi sono gli Emo? Siamo di fronte ad una espressione puramente estetica? Siamo di fronte all'espressione di un disagio? Eventualmente di che tipo?);



Ciò che per il ricercatore è ignoto...

- dare senso a situazioni complesse, a fenomeni che cambiano o si modificano

? (PERIODO ESTIVO: abuso di Energy Drink: può causare un'eccessiva superficialità nella capacità di giudizio e nei comportamenti, alterando la percezione del proprio stato e del reale livello di ubriacatura. I consumatori: bevono di più, abbandonano più tardi i locali, sono 4 volte più propensi a mettersi alla guida. Comportamento che può essere letale per sé stesse e per gli altri)

? <http://www.informarexresistere.fr/2012/10/24/muore-a-14-anni-dopo-aver-bevuto-2-energy-drinks/#axzz2ADzOcCAm>

Ciò che per il ricercatore è ignoto...

- capire dai partecipanti ciò che esperiscono in un contesto o in una situazione, i significati che vi attribuiscono e il modo in cui interpretano ciò che vivono
- ? (conoscere l'esperienza dei figli che hanno assistito a maltrattamenti in famiglia o di quelli che hanno subito direttamente violenza; esplorare quali sono le conseguenze fisiche ed emotive della violenza e le strategie messe in atto dai soggetti per resistere alla violenza; quali sono state le risposte ricevute dai servizi: biografie di giovani adulti che sono stati vittime...)

Ciò che per il ricercatore è ignoto...

- costruire una teoria o una cornice teorica che rifletta la realtà (piuttosto che la prospettiva del ricercatore o i risultati di precedenti ricerche), (scoperta della teoria a partire dai dati);
- comprendere i fenomeni in profondità e nel dettaglio (Richards e Morse 2009: 48-49).

RACCONTARE E RACCONTARSI

L'approccio biografico nelle scienze sociali

Perché le parole, i racconti, gli episodi,...

- La soggettività ha valore di conoscenza.
- Nelle biografie/racconti di sé/vissuti raccontati degli attori sociali si ritrovano i caratteri del contesto sociale (reparto, ambulatorio, domicilio, centro diurno, casa di riposo, famiglia...) in cui tali attori agiscono.
- La **definizione** che l'attore sociale dà della propria **situazione** è imprescindibile per il ricercatore per comprendere l'atteggiamento ed il comportamento di quell'attore.

INDIVIDUO CHE NARRA

- Testimone attivo della società e della cultura all'interno di cui vive (le incarna in sé e le riproduce)
 - Riflesso soggetto/società & società/soggetto
- Seleziona, riorganizza, ridecrive, semplifica ciò che narra
- Avvia un processo di trasformazione interna: passaggio dal linguaggio della conversazione interiore (linguaggio interno: mentale, stenografico, semplice, confuso,...) al linguaggio per gli altri (dare significati e senso per chi ascolta) = narrare/narrarsi è pratica di grande fatica e sforzo per chi racconta

INDIVIDUO CHE NARRA

- Dà un resoconto parziale del reale
- Dà una propria traduzione dell'esperienza personale o di una esperienza in generale
- Dà una rappresentazione di aspetti limitati (importanti dal proprio punto di vista) e circoscritti della realtà
- Questo non mette mano alla buona fede di chi racconta – vero vs verosimile

NARRATORE/TRICE & ASCOLTATORE/TRICE

- Narrare (narrarsi) a qualcuno
- Qualcuno ascolta chi narra/chi si narra (e raccoglie una realtà pre-interpretata da chi narra)
- ATTO COOPERATIVO AD ALMENO 4 MANI (co-costruzione)

Tra narrazione di sé e “prefigurazioni”

- Esistono strumenti di ricerca che prestrutturano una storia e ti chiedono di posizionarti dentro quella storia
- Questionario: modalità di rivolgersi ad un soggetto parlante/narrante; prefigura: ipotesi, relazioni, argomenti, lavora sui numeri

Margini di “libertà”

Obiettivo della co-costruzione di storie/racconti

Chi osservo, chi ascolto, chi cerco... con quali tecniche di ricerca

- DOCUMENTI – ANALISI DOCUMENTARIA
- COLLETTIVI – FOCUS GROUP, DELPHI, OSSERVAZIONE, OSSERVAZIONE DI LABORATORIO (ambienti artificiali e non artificiali)
- **INDIVIDUI – INTERVISTA (diversi gradi di strutturazione diversi “tipi”: narrativa, episodica, biografica, ermeneutica, direttiva/ non direttiva, vignette,...)**

APPROCCIO BIOGRAFICO

APPROCCIO

- Mi accosto alla realtà sociale
- Avvicino una situazione sociale
- Cerco di comprendere una realtà/situazione sociale

BIOGRAFICO

- Che riguarda la biografia
- Che riguarda il vissuto
- Che riguarda la vita
- Che riguarda il vivere

degli attori sociali

Perché “biografico”

- Nelle biografie degli attori sociali ritrovo i caratteri del contesto sociale in cui tali attori vivono, agiscono.
- La soggettività ha valore di conoscenza.
- Comprendiamo i fenomeni sociali a partire dal significato che tali fenomeni hanno per gli individui.
- La fonte della conoscenza è nel senso che gli individui attribuiscono alle loro esperienze.
- La definizione che l'attore sociale dà della propria situazione è imprescindibile per il ricercatore per comprendere l'atteggiamento ed il comportamento di quell'attore.

COME ARRIVO AL “BIOGRAFICO”?

ATTRAVERSO LA NARRAZIONE, IL
RACCONTARE (il far raccontare
all'attore sociale)

SCUOLA DI CHICAGO:

Metodo (auto)biografico: strumento privilegiato di analisi sociale del mutamento

**AVEVANO PREOCCUPAZIONI SOSTANZIALI –
PROBLEMI NUOVI DA RISOLVERE: CHICAGO
ERA IL LORO LABORATORIO A CIELO APERTO**

**Problemi nuovi: da rilevare, da comprendere, da
analizzare SENZA POTER FARE IPOTESI PERCHÉ
“NUOVI”, mai visti, mai pensati...**

ESPOLARZIONE E SCOPERTA

Scuola di Chicago

Scienza: intesa come uno **strumento per il miglioramento sociale**

Scienza: deve produrre risultati applicabili nella pratica (applicabilità = dimostrazione del suo valore, anche teorico)

«una scienza i cui risultati possono venire applicati dimostra che...è realmente fondata sull'esperienza... che il suo metodo è realmente esatto – cioè che essa è valida» [Thomas e Znaniecki 1968: 22-23].

Scuola di Chicago

- 👉 Atteggiamento pragmatico
- 👉 Obiettivo: mettere in luce i rapporti esistenti tra azione individuale e creazione di strutture e rappresentazioni comunitarie
- 👉 Scopo: suggerire architetture di politica sociale da attuare per affrontare le trasformazioni cui era sottoposta la società americana degli anni Venti.
- 👉 Merito: costruzione di strumenti di analisi e tecniche ad oggi ancora in uso e indispensabili alla ricerca (qualitativa soprattutto) [etnografia, analisi documenti, intervista in profondità, osservazione partecipante, biografie e storie di vita, uso di survey su piccole comunità]

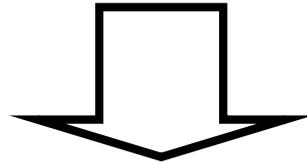
In questo ambito sono stati prodotti alcuni studi estensivi sulla quotidianità

- Zorbaugh (1929) The Gold Coast and the Slum
- Wirth (1928) The Ghetto
- Shaw (1930), The Jack Roller: A Delinquent Boy's Own Story
- Thrasher (1927) The Gang
- Whyte (1943) sulla vita a Little Italy
- Nels Anderson (1930) The Hobo
- ...
- W.I. Thomas e F. Znaniecki, The Polish Peasant in Europe and America, (1918 - 1920)

W.I. Thomas e F. Znaniecki, *The Polish Peasant in Europe and America*, (1918 - 1920)

- centinaia di lettere dirette a o scritte da immigrati polacchi negli Stati Uniti, attraverso una inserzione sul giornale degli emigrati polacchi in America: veniva chiesto loro di scrivere di proprio pugno la loro vita, dall'infanzia al momento attuale
- 764 lettere divise in 50 serie, divise per nucleo familiare in base a chi si scambiava la corrispondenza: membri di gruppi familiari, moglie e marito, conoscenti al di fuori delle relazioni familiari e coniugali
- 300 pagine (metà circa dell'originale) dell'autobiografia di un giovane immigrato negli Stati Uniti
- articoli di giornali polacchi, verbali di tribunali, documenti rinvenuti negli archivi delle parrocchie polacche a Chicago
- **OBIETTIVO:** dare una immagine il più integrale possibile della vita del gruppo sociale

RICERCA BASATA SULLA NARRAZIONE



LA NARRAZIONE È PER GLI INDIVIDUI IL MODO
PER ATTRIBUIRE, COSTRUIRE E CONDIVIDERE
SIGNIFICATI RELATIVAMENTE ALLA REALTÀ CHE
VIVONO E SPERIMENTANO COSTANTEMENTE

NARRAZIONE: genere di **pratica (narrativa)** in
cui, attraverso un racconto, duo o più soggetti
mettono in comune una storia [Jedlowski 2007].

Alcune annotazioni sulla narrazione:

- ✓ pensiamo “all’indietro”
- ✓ nel mentre viviamo un’esperienza l’attimo in sé può apparire oscuro, perché siamo immersi dentro quell’attimo: la consapevolezza riflessiva compare solo “dopo”
- ✓ narrazioni: atti di retrospezione - riflettiamo sulle esperienze vissute
- ✓ non a tutti raccontano le stesse cose (un’unica esperienza può essere raccontata in più modi a seconda di chi ci sta ascoltando)
- ✓ costruiamo interpretazioni condivise della realtà

**I RACCONTI SONO IL NOSTRO MODO DI
ORGANIZZARE, INTERPRETARE E DARE
SIGNIFICATO ALLE ESPERIENZE, ASSICURANDO
LORO UN SENSO DI CONTINUITÀ**

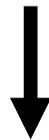
[Bruner 1988, 1992]

Nel narrare si utilizza una comprensione di tipo narrativo che tende alla costruzione di significato

PENSIERO NARRATIVO

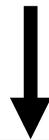
- ☒ guida il ragionamento quotidiano**
- ☒ fa riferimento al concreto, alla realtà umana**
- ☒ costruisce storie (storie locali legate al contesto che pongono in relazione azioni e intenzioni dei soggetti in cui il punto di vista soggettivo è elemento fondamentale);**
- ☒ ha per oggetto casi particolari: non è generalizzante**

NARRAZIONI

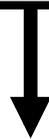


STRUMENTI DI COMPRENSIONE

Lettura del sociale filtrata e riflessa dalle vicende vissute e raccontate dalla persona



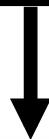
STRUMENTI DI TIPO QUALITATIVO



STORIE/RACCONTI

PENSIERO
NARRATIVO ←

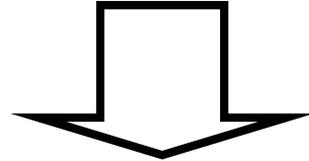
→ RACCOLTA DI STORIE



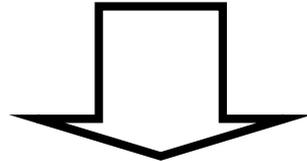
FINALITÀ ESPLORATIVA E CONOSCITIVA

- ✓ ipotesi sottostante a qualsiasi uso sociologico di questo approccio: una storia di vita, una biografia può «veicolare caratteristiche dell'ambiente cui appartiene e delle relazioni che in esso si costruiscono» [Olagnero 2004: 31];
- ✓ contatto tra prospettiva individuale e analisi della società
- ✓ l'individuo di cui si ricostruisce la biografia è testimone attivo della società e della cultura all'interno delle quali vive, le incarna e le riproduce

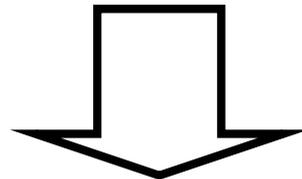
RICERCA BASATA SULLA NARRAZIONE



APPROCCIO BIOGRAFICO



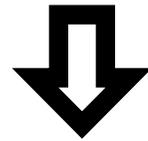
METODO BIOGRAFICO



TECNICHE QUALITATIVE PER LA RACCOLTA
DELLE INFORMAZIONI

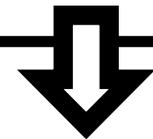
50

RICERCA BASATA SULLA NARRAZIONE



48-50

Modo di avvicinare la realtà attraverso
l'atto relazionale del narrare.

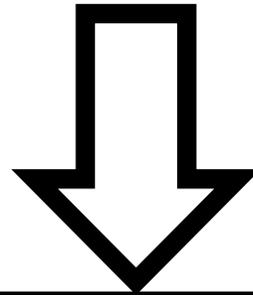


La narrazione permette di capire:

**COME GLI INDIVIDUI CONFERISCONO SENSO
ALLE LORO ESPERIENZE;**

**COME STRUTTURANO CIÒ CHE PER IL
RICERCATORE È IGNOTO.**

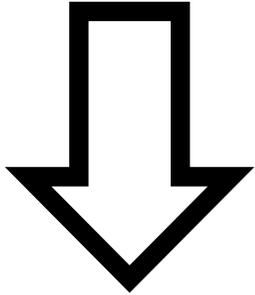
APPROCCIO BIOGRAFICO



48-50

SGUARDO DI INSIEME SU UNA SERIE DI MODI ED OPPORTUNITÀ DI REALIZZARE LA RICERCA CHE FANNO PERNO ATTORNO AL RACCONTO CHE UN INDIVIDUO FA DELLA PROPRIA VITA O ESPERIENZA

METODO BIOGRAFICO

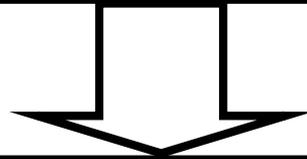


METODO: strada con la quale...
SUCCESSIONE DI PASSI CON LA QUALE SI
RAGGIUNGE UN OBIETTIVO COGNITIVO

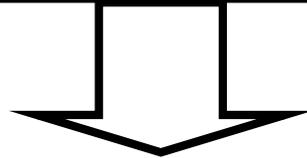
UTILIZZO DI DOCUMENTI DI VITA PERSONALE –
RACCOLTA ED ANALISI DI STORIE DI VITA O
RACCONTI DI VITA O SIMILI

N.B. per costruire biografie si può ricorrere a vari tipi di materiali. Tutto ciò che può raccontare storie è perciò un potenziale ingrediente per la costruzione di una biografia, dalle fotografie, a oggetti personali, a documenti formali, a scritti, a racconti.

TECNICHE QUALITATIVE PER LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI



STORIE E RACCONTI: TECNICHE QUALITATIVE



storie, *life history*, *life story*, storia di vita, *récit de vie*, racconto di vita, *self story*, biografia, narrazione, racconto, epifanie, intervista biografica, intervista narrativa

48-50

RICERCA BIOGRAFICA



Raccoglie i diversi modi di rappresentarsi
dei soggetti nelle reti relazionali

STORIE & RACCONTI DI VITA



Strumento di rilevazione:

INTERVISTA



STATUTO EPISTEMOLOGICO DELLA PAROLA DEGLI INTERVISTATI

STATUTO EPISTEMOLOGICO DELLA PAROLA DEGLI INTERVISTATI



Attore sociale
come capace di
dire il mondo
sociale del quale fa
esperienza

Intervistato non solo
come depositario di
opinioni e ragioni, ma
come vera e propria
fonte produttiva di
conoscenza

71→...

FARE RICERCA CON LE STORIE:
decisioni e steps della progettazione

RICERCA QUALITATIVA

Principali nodi decisionali nel disegno della ricerca [Niero 2005: 49]

1	OGGETTO DI STUDIO E QUESITI DI BASE	Di che cosa si occupa la ricerca?
2	CONTESTO (ESPLORAZIONE FINALIZZATA ALLA SCOPERTA O ALLA CONFERMA)	Quali sono le conoscenze preliminari di cui si dispone?
3	APPROFONDIMENTO (DESCRIZIONE/SPIEGAZIONE)	Si mira al cosa, al come, o al perché di un fenomeno?
4	INCLUSIONE DEI CASI (CAMPIONAMENTO)	Come vengono selezionati e inclusi i casi e contesti?
5	TEMPO E SPAZIO	Chi, come e quando effettua le operazioni di ricerca?
6	TECNICHE DI RILEVAZIONE DELLE INFORMAZIONI	In quale modo e con quali strumenti vengono raccolti i dati?
7	ORGANIZZAZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI	In quale modo i dati vengono trasformati in conoscenza?
8	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI	A chi e come verranno comunicate le conoscenze prodotte?

1. Le nuove subculture giovanili (EMO, LATINOS,...)
2. Conoscenze teoriche afferenti a culture vicine o lontane ma non locali
3. Quali sono? Quali le più diffuse? Quali caratteristiche? Fenomeni di disagio?
4. giovani dai 15 ai 19 anni, con tratti estetici riconducibili alla subcultura in oggetto o che dichiarano di appartenervi e che si rendono disponibili a partecipare (per i minori consenso dei genitori) – Collaborazione istituti scuole superiori Regione Veneto
5. Ricercatori (sociologi, pedagogisti, psicologi). Ricerca qualitativa, esplorativa, con finalità conoscitive. Durante il periodo scolastico.
6. Interviste, focus group, osservazione non partecipante
7. Analisi dei testi prodotti da interviste e focus group e analisi delle note di campo dell'osservazione non partecipante.
8. Assistenti sociali, educatori, municipalità interessate,... Report scritto, discussione collegiale delle informazioni, convegni...

Stabilire le conoscenze preliminari - ANALISI DI SFONDO

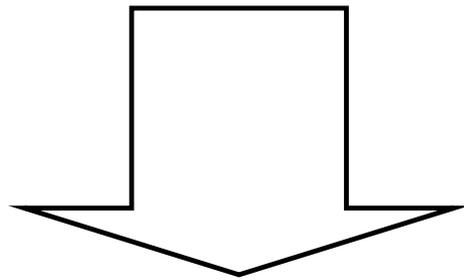
Primo passo della ricerca:

sorta di istruttoria per la raccolta delle informazioni necessarie per affrontare il campo e l'oggetto della ricerca.

Serve a stabilire la consistenza delle conoscenze sul tema.

49-62 N

Si “saggia” il terreno magari attraverso la testimonianza di coloro che ne hanno una visione di insieme diretta, approfondita, storica, esperienziale [Corbetta 1999: 420]



Nella pratica, cioè, si incontrano **testimoni privilegiati**, **esperti** di settore, ***opinion leader*** e li si intervista, in modo piuttosto libero

**SCELTA DELL'ARGOMENTO:
PORSI DELLE DOMANDE CONOSCITIVE
OGGETTO DELLA RICERCA**

Quando si inizia una ricerca empirica, l'unica cosa presente, anche se talvolta in modo confuso, è una **DOMANDA CONOSCITIVA** [cfr. Ricolfi 1997: 389] che può scaturire da un interesse personale o da una committenza.

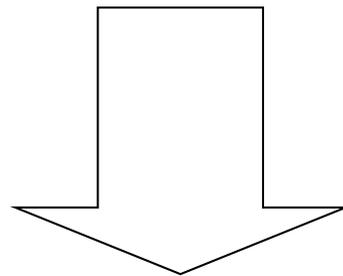
Selezione e inclusione dei casi

ACCESSO AL CAMPO DI INDAGINE

Selezione delle persone da intervistare, dove trovarle e le strategie per reclutarle (**dove trovo chi si sto cercando?**) per poi entrare in diretta comunicazione con chi risponderà alle interviste; chi metterà a disposizione spazi di incontro, fonti di informazione, etc.

Gli intervistati: reclutamento

- ☒ Definizione dei caratteri di **inclusione & esclusione**
- ☒ Fonte del reclutamento (aiuto da chi è inserito nel *campo* di ricerca?)
- ☒ Selezione



CAMPIONAMENTO!

CAMPIONAMENTO

Uno dei problemi cruciali di qualsiasi ricerca è quello di stabilire **quali e quante** persone o entità (organizzative, istituzionali, territoriali, etc. a seconda del gruppo di ricerca) includere nello studio (**è impossibile intervistare tutti!**)

Il campionamento consente di:

1. contenere i costi dell'indagine entro limiti accettabili;
2. svolgere l'indagine in tempi relativamente brevi;
3. raccogliere per ogni unità inclusa nell'indagine un maggior numero di informazioni.

IL CAMPIONAMENTO NELLA RICERCA QUALITATIVA

Ci si basa su **criteri intenzionali** (*purposeful*) **fissati dal ricercatore** in modo che essi siano il più possibile **armonici con l'oggetto** di studio e con le domande conoscitive che sottendono la ricerca.

[Glaser e Strauss 1967; Miles e Huberman 1994; Patton 1990]

79-85

Tipi	Finalità
Orientati a massimizzare le differenze	[Glaser e Strauss 1967]
<i>Extreme o Deviant Cases</i> (Estremo o deviante)	Imparare dalle manifestazioni iniziali di un fenomeno di interesse [Lipset, Trow e Coleman 1956]
<i>Maximum variation</i> (Massima variazione)	Diversi tipi di variazione; identifica patterns comuni di importanza per la ricerca [Guba e Lincoln 1989]
<i>Critical case</i> (caso critico)	Permette generalizzazioni logiche e la massima applicazione dell'informazione ad altri casi [Yin 1996]
<i>Revelatory case</i>	Fornisce informazioni prima non accessibili o conosciute [Yin 1996]

Tipi	Finalità
Orientati a minimizzare le differenze	[Glaser e Strauss 1967]
<i>Homogeneous</i> (omogeneo)	Focalizza, riduce, semplifica, facilita l'intervista di gruppo [Kuzel 1992; Patton 1990]
<i>Typical case</i> (caso tipico)	Mette in risalto che cosa è mediamente normale
<i>Snowball, chain</i> (a palla di neve, concatenato)	Identifica casi di interesse da parte di "persone che conoscono persone che conoscono persone, che conoscono quali casi dispongono di informazione rilevante" [Boissevain e Mitchell 1973]
<i>Random purposeful</i> (casuale ragionato)	Aggiunge credibilità al campione quando il campione purposeful potenziale è troppo vasto [Kuzel 1992; Patton 1990]
<i>Random</i> (casuale)	[Krueger 1994]

Tipi	Finalità
Strategie miste	
Dimensionale, selezione per quote	Identifica i gruppi principali e estrae casi da ciascuno di essi [Johnson 1990]
<i>Stratified purposeful</i> (Stratificato ragionato)	Illustra i sotto gruppi; facilita le comparazioni [Kuzel 1992; Patton 1990]
Combinazione, triangolazione	Triangolazione, flessibilità, assolve a molteplici interessi e esigenze di ricerca [Van Maanen 1983]

79-85

Tipi	Finalità
Altre strategie	
<i>Intensity</i> (intensità)	Selezione dei casi ricchi di informazione che manifestano il fenomeno con particolare intensità, ma non all'estremo
<i>Politically important cases</i> (casi politicamente importanti)	Attrae attenzioni desiderate o evita di attrarre attenzioni indesiderate [Huberman e Miles 1994]
<i>Criterion</i> (criterio)	Tutti i casi sono estratti rispettando lo stesso criterio: è utile per assicurare la qualità della rilevazione
<i>Opportunistic</i>	Segue suggestioni casuali; si avvantaggia delle cose inattese
<i>Convenience</i>	Fa risparmiare tempo, sforzi e denaro, ma a spese della qualità dell'informazione e della credibilità

1 ° situazione: il ricercatore possiede già una discreta conoscenza del fenomeno di interesse

Campione non probabilistico per quote (per esempio se devo studiare le opinioni degli insegnanti di una scuola). Con un numero minimo che mi permetta di avere un gruppo di persone per ogni quota.

2° situazione: il ricercatore è interessato ad un fenomeno ancora poco conosciuto

Procedura di selezione a **cascata - snow-ball**
(per esempio se sono interessata a storie di vita di persone tossicodipendenti)

Esempio di **CAMPIONAMENTO** **SCELTO** (*Racconti di cefalea*)

- **CAMPIONAMENTO *CONVENIENCE***
- suggerito anche dai clinici dell'Università per la sua maggiore gestibilità
- pazienti sono stati arruolati mano a mano che si presentavano, presso il centro cefalee
- **LA CORTESIA DELL'OSPITE** (“perché io no?”)
– Comunità di Pratiche

STRATIFICATO

	Maschi	Femmine	Totale
Cefalea quotidiana	4	14	18
Cefalea a grappolo	2	/	2
Eemicrania	1	7	8
Cefalea censiva		3	3
Totale	7	24	31

inclusione & esclusione

CRITERI SCELTI (dal ricercatore):

Sesso; età; tipo di cefalea PRIMARIA; tipo di accesso (PRIME VISITE, DAY HOSPITAL, RICOVERO ORDINARIO, VISITA DI CONTROLLO)

82

	Diagnosi	Luogo	Sesso	Età	Occupazione	Stato Civile	Titolo Studio
1	ccq	ricovero	f	36	operaia	separata	M
2	ccq	ricovero	f	55	insegnante	coniugata/o	D
3	g	dh	m	57	pensionato	coniugata/o	M
4	ccq	dh	f	49	operaia	coniugata/o	M
5	em	1 visita	f	41	caposala	coniugata/o	D
6	ccq	dh	f	39	caposala	coniugata/o	D
7	ccq	1 visita	m	42	bancario	coniugata/o	L
8	ccq	controllo	f	74	pensionata	separata/o	E
9	ccq	dh	f	47	casalinga	coniugata/o	D
10	ccq	dh	f	63	pensionata	separata/o	E
11	ccq	ricovero	f	43	operaia	separata/o	M
12	ccq	1 visita	f	58	operaia	coniugata/o	E
13	ccq	dh	m	39	operaio	coniugata/o	E
14	ctt	dh	f	45	casalinga	coniugata/o	D
15	em	1 visita	f	44	impiegata	coniugata/o	D
16	em	controllo	f	56	casalinga	coniugata/o	M
17	ctt	1 visita	f	49	operaia	coniugata/o	M
18	em	dh	f	55	pensionata	coniugata/o	D
19	ccq	dh	f	61	pensionata	coniugata/o	E
20	em	dh	f	49	impiegata	coniugata/o	L
21	em	ricovero	m	49	finanziere	coniugata/o	M
22	g	ricovero	m	64	pensionato	coniugata/o	M
23	em	dh	f	45	casalinga	divorziata	M
24	ctt	dh	f	74	pensionata	coniugata/o	E
25	em	dh	f	40	operaia	separata/o	M
26	ccq	dh	m	45	artigiano	coniugata/o	M
27	ccq	ricovero	f	55	casalinga	coniugata/o	M
28	ccq	ricovero	f	50	casalinga	coniugata/o	D
29	ccq	controllo	f	23	impiegata	libero	D
30	ccq	controllo	m	65	pensionato	coniugata/o	M
31	ccq	dh	f	47	operaia	separata/o	D

Scelti i criteri in coerenza con il disegno della ricerca si procede ad arruolare i casi procedendo alla somministrazione delle interviste.

Ma quanti casi selezionare?

Quante interviste fare?

CRITERIO D'ARRESTO: SATURAZIONE

84



IL CRITERIO DELLA SATURAZIONE

il criterio della saturazione in linea di principio si raggiunge **quando l'utilità marginale di una nuova intervista è nulla**: l'inclusione dei casi finisce quando si raggiunge una sorta di **"sazietà"**.

NO ON/OFF!!!

SATURAZIONE TEORICA (*theoretical saturation*), quando le informazioni che provengono da nuovi casi tendono a dare le stesse evidenze a **supporto di una certa teoria** [Glaser e Strauss 1967]

SATURAZIONE DELLE INFORMAZIONI: in base al quale il campione viene costruito progressivamente, finché il ricercatore ha la sensazione di non imbattersi in nuove conoscenze quando prende in esame ulteriori casi [Bertaux 1981]

L'accesso al campo una volta concordata la ricerca

86

Per entrare in una organizzazione (azienda, ambulatorio medico, associazione, centro ricreativo, scuola,...) occorre:

- stipula di un contratto di ricerca;
- annuncio della presenza del ricercatore e presentazione generale;
- trovare “il” luogo adatto alla somministrazione dell'intervista;
- dati sensibili? consenso informato!!! (a tutela del ricercatore, della ricerca e di chi risponderà).



A proposito di dati sensibili...

MODELLO PER IL RILASCIO DEL CONSENSO INFORMATO E DEL CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il/La _____, dell'Università degli Studi di _____, sta conducendo una ricerca dal titolo _____, che ha lo scopo principale di studiare l'esperienza di vita delle persone _____. Per tale ricerca sta raccogliendo dati demografici (sesso, data di nascita, occupazione, titolo di studio), dati clinici, terapeutici...

Tutti i dati raccolti saranno utilizzati esclusivamente per la ricerca, saranno sempre resi anonimi, assieme a quelli di molte altre persone che, come Lei, partecipano alla ricerca. Tuttavia, per poter raccogliere e trasmettere i Suoi dati è necessario che Lei dichiari di essere d'accordo, firmando il presente modulo.

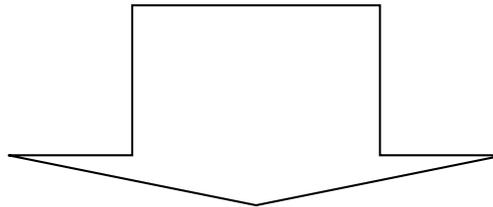
Io sottoscritto _____ ho letto il presente modulo e accetto di partecipare allo studio autorizzando Il/La _____ a utilizzare i miei dati, in forma strettamente anonima, per la ricerca in oggetto. Data e Firma.

IL LUOGO: qualche appunto... dovrebbe poter essere una scelta oculata...

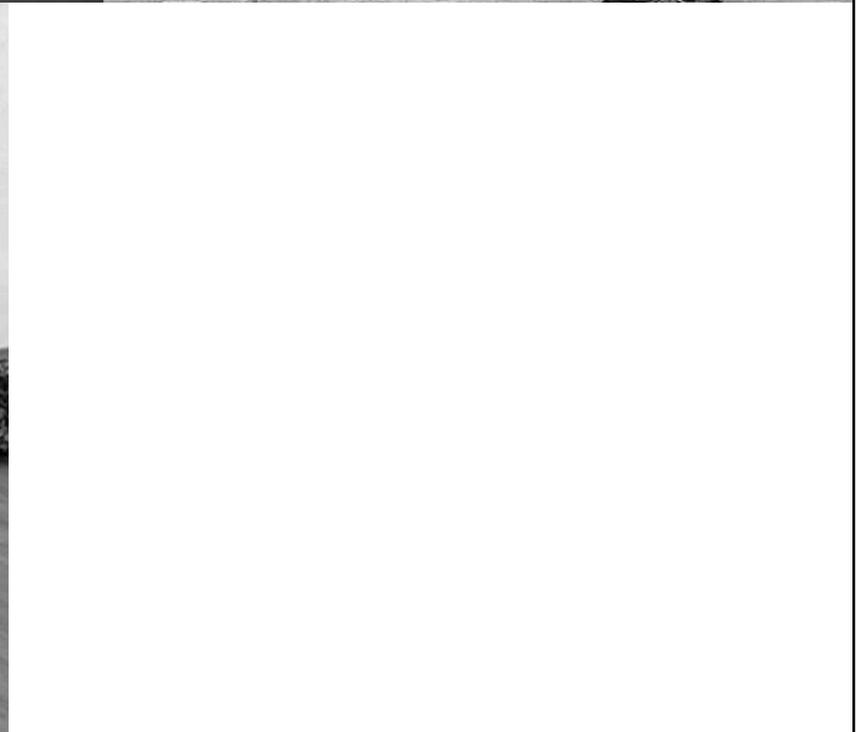
- attrezzato di tavolo e un paio di sedie;
- luminoso e silenzioso (per evitare distrazioni, difficoltà comunicative e interferenze alla registrazione audio/video);
- facilmente raggiungibile dall'intervistato (facciamogli perdere meno tempo possibile visto che ci offre il suo tempo;
- il più possibile neutro;
- non in presenza di superiori o colleghi o familiari (a meno che non lo preveda in modo esplicito il progetto di ricerca);
- tutelato in termini di riservatezza (porte chiuse, telefoni disattivati).

**APPROCCIO BIOGRAFICO:
TECNICHE DI RILEVAZIONE DATI**

INTERVISTA



**SONO SVARIATE LE POSSIBILITÀ DI
SCELTA TRA MODI DIVERSI DI
COSTRUIRE, PROGETTARE E
CONDURRE L'INTERVISTA**



Scambio verbale tra 2 o più persone in cui un esperto (l'intervistatore che provoca questa sorta di conversazione) cerca, ponendo domande più o meno rigidamente prefissate e con finalità di tipo conoscitivo, di raccogliere informazioni su dati personali, comportamenti, opinioni e atteggiamenti di un soggetto (l'intervistato o gli intervistati) su un particolare argomento [cfr. Corbetta 1999: 405-406].

Grado di strutturazione di una intervista

DIRETTIVA

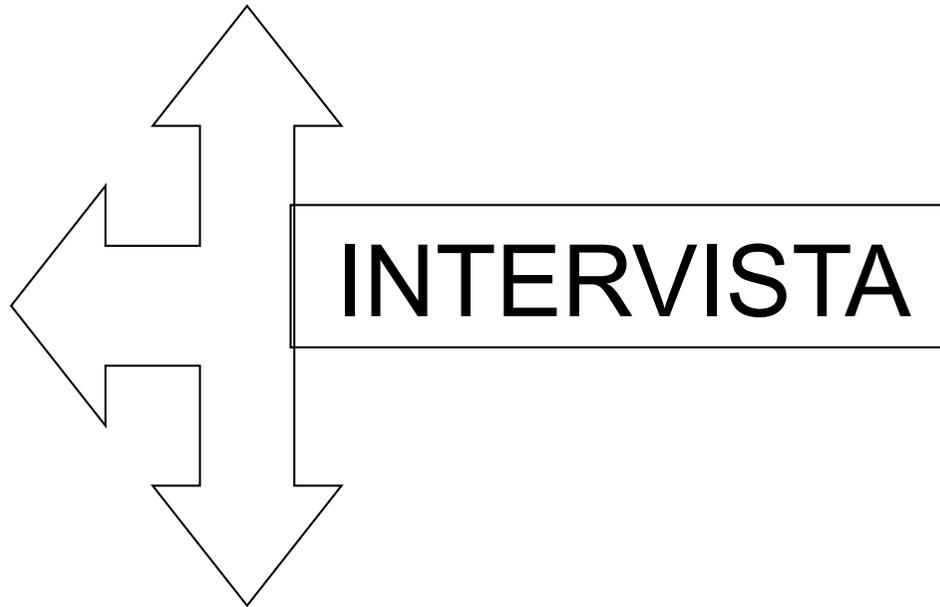
STANDARDIZZATA

SEMISTRUTTURATA

INTERVISTA

NON STANDARDIZZATA

NON DIRETTIVA







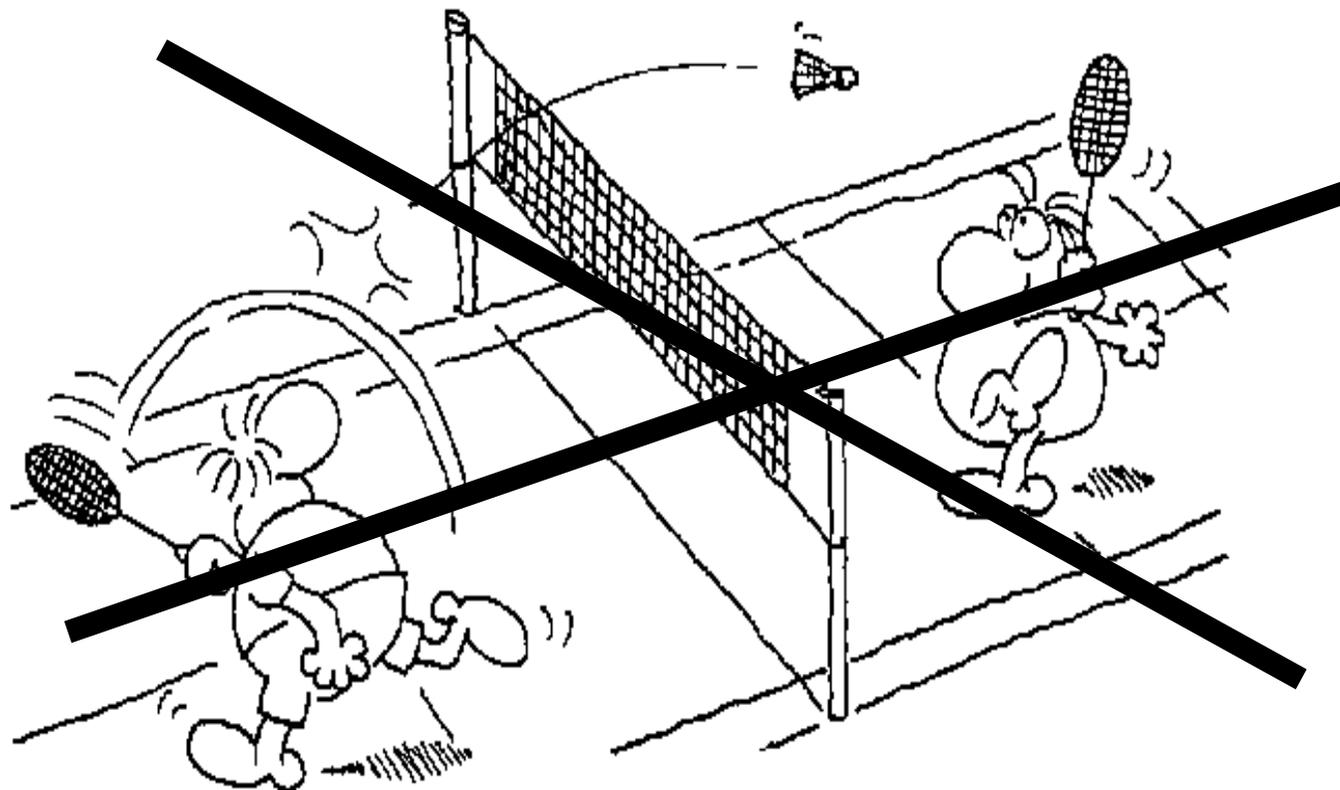
CHE TIPO DI INTERVISTA SCEGLIERE PER RACCOGLIERE STORIE?

NARRATIVA – AUTOBIOGRAFICA

(Robert Atkinson)

BIOGRAFICA

(Rita Bichi)



SI INIZIA CON DOMANDA NARRATIVA GENERATIVA...

L'INTERVISTA NARRATIVA – AUTOBIOGRAFICA**(Robert Atkinson)**

«Da dove vorrebbe iniziare il racconto della sua vita?» [Atkinson 1998: 52].

TRASCRIZIONE DEL TESTO

ELIMINAZIONE DELLE DOMANDE/INTERVENTI DELL'INTERVISTATORE

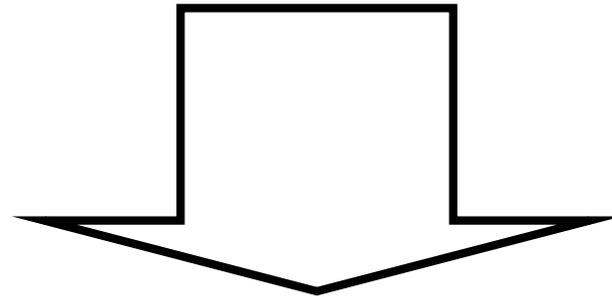
RESTITUZIONE DEL TESTO ALL'INTERVISTATO

CAMBIAMENTI APPORTATO DALL'INTERVISTATO

REAZIONE DELL'INTERVISTATO AL TESTO

reagendo «... alla narrazione con la sua oggettività e con un'interpretazione o un'analisi adeguata» [ivi].

IN QUESTO MODO SI OTTERRÀ UNA «NARRAZIONE AUTOBIOGRAFICA FLUIDA, ESPRESSA CON LE PAROLE DELL'INTERVISTATO»



il narratore ci potrà dire se la logica di connessione degli eventi sia sensata o meno, perché per Atkinson «gli intervistati dovrebbero sempre avere l'ultima parola sulla trascrizione dei loro racconti, prima che venga passata all'esterno o pubblicata in qualche forma»

MA: ANCHE IL RICERCATORE VIVREBBE UNA PERSONALE REAZIONE ALL'ESPERIENZA DI INTERVISTA E ALLA RILETTURA DEI TESTI E ALLA INTERPRETAZIONE DEI SIGNIFICATI

l'ideale sarebbe sospendere qualunque tipo di riferimento teorico fino alla fine dell'intervista e vedere poi se da essa non emerga una teoria particolare: «se volete che la vostra ricerca sia il più possibile valida, la teoria più corretta per quella narrazione specifica dovrà uscire direttamente dal racconto» [Atkinson 1998: 102].

L'INTERVISTA BIOGRAFICA

- Strumento di rilevazione scelto dalla ricerca biografica (Bichi-Bertaux): racconti e storie di vita
- Principi regolatori: statuto della parola dell'intervistato, scopi conoscitivi (esplorativi)
- Intervistato e intervistatore sono insieme coinvolti nella situazione di intervista
- Si cerca e si vuole scoprire «frammenti di realtà storico-sociale», con intenzione esplorativa e analitica
- Racconto e ascolto sono tesi alla ricostruzione degli universi di senso degli intervistati

L'INTERVISTA BIOGRAFICA

- Oggetto: categorie di situazione e mondi sociali
- Scopo: formulare un modello interpretativo
- Conduzione: stimolare il racconto attraverso una consegna iniziale, rilanci/consegne, senza introdurre temi mai affrontati dall'intervistato
- Caratteristiche: discorsiva, in profondità, ha forma di racconto o storia, non libera,

L'INTERVISTA BIOGRAFICA

«un'intervista è biografica quando, a partire da una **traccia** di intervista strutturata ma non direttamente somministrata, si svolge all'interno di una situazione sociale particolare, la situazione di intervista, intesa come atto di ricerca, costruito dialogicamente da due attori...» [cfr. Bichi 2002: 75-76]

Intervista biografica: ELEMENTI TIPICI

- IMMEDIATEZZA Forma di interazione molto vicina a quelle che ciascuno di noi sperimenta in modo naturale nel “quotidiano”
- FLESSIBILITÀ - traccia adeguabile in itinere - questa caratteristica apre le porte non solo di tematiche poco conosciute ma può permettere anche di approfondire i punti di vista, le opinioni degli attori in gioco

L'INTERVISTA BIOGRAFICA

CONDUZIONE: rilanci e consegne che tendono a portare alla luce il mondo dell'intervistato, nel rispetto del suo universo di senso.

INTERVENTI DELL'INTERVISTATORE: finalizzati a stimolare il racconto, senza introdurre elementi estranei, ossia temi mai affrontati dall'intervistato spontaneamente.

Mi può raccontare la sua storia di [...] iniziando da dove vuole...

•CONSEGNA INIZIALE

•Domanda di apertura

•RACCONTO/STORIA

•RIMANDI NEUTRI

•Eventuali domande dirette...

•CONCLUSIONE

•(Almeno 1 ora)

INTERVISTA BIOGRAFICA

Consegne iniziali

- VORREI CHE LEI MI PARLASSE DELLA SUA ULTIMA VISITA AD UN MUSEO...
- VORREI CHE LEI MI RACCONTASSE COME E' DIVENTATO PASTICCERE...
- SIAMO QUI PER PARLARE DEL QUARTIERE DOVE VIVE E LAVORA...
- VORREI CHE LEI MI RACCONTASSE LA SUA VITA, COMINCIANDO DA DOVE CREDE
- Mi può raccontare la storia della sua cefalea?

CONDUZIONE DELL'INTERVISTA

Rilancio/rimando neutro/consegne:

- ☒ lei ha più volte parlato di _____
- ☒ lei ha detto che _____ può spiegarmi meglio...
- ☒ ma che cosa intende per/con _____
- ☒ cioè... che cosa significa _____

CONSEGNE: interrogazioni categoriali: come, perché, quando...

CONDUZIONE DELL'INTERVISTA

Rilancio/rimando neutro/consegne:

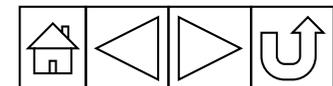
- *“Non ho ben capito...”, “Quando?”, “Come?”, “In che modo?”* per precisazione o approfondimento
- *“Perché?”, “A quale scopo?”, “Come mai?”*: per maggiore riflessione
- espressioni verbali/vocali come *“ah”, “mmm”, “eh sì...”*, o da gesti come assensi con la testa, un atteggiamento del corpo di proteso verso l'intervistato: segnali di attenzione positiva ed interessata
- *“e allora...?”, “e quindi?”, “cioè?”*: danno il via ad un allargamento del tema
- *“Dunque diceva che* (con la ripetizione letterale della frase dell'intervistato)*”*: fare eco dà modo di rinforzare quanto detto aggiungendo qualche particolare

STANDARDIZZAZIONE E DIRETTIVITÀ, PUR
ESSENDO MOLTO BASSE IN QUESTO TIPO DI
INTERVISTA, NON SCOMPAIONO MAI

«un'intervista è biografica quando, a partire da una traccia di intervista strutturata ma non direttamente somministrata, si svolge all'interno di una situazione sociale particolare, la situazione di intervista, intesa come atto di ricerca, costruito dialogicamente da due attori...» [cfr. Bichi 2002: 75-76]

L'INTERVISTATO

- ha una parte nel determinare la direzione che prenderà l'intervista e può introdurre un tema cui l'intervistatore non aveva pensato;
- come in una conversazione di vita quotidiana, la successione delle domande segue sempre una logica e una domanda non è svincolata dalla risposta che l'intervistato ha appena fornito;



- sarà l'intervistato che dovrà essere ritenuto il “massimo esperto” nell'argomento dell'intervista;

- l'intervistato è un vero e proprio partner conversazionale e l'intervista diventa così un'interazione cooperativa in cui intervistato e intervistatore giungono a costruire un **significato condiviso**

LE DOMANDE: LA TRACCIA DI INTERVISTA

Costruire una traccia di intervista è un processo che inizia inquadrando temi generali e sotto-temi più specifici e particolari coerenti con le finalità della ricerca e con il suo oggetto.

Analisi di sfondo!

Informazioni dalla analisi di sfondo

Informazioni dall'analisi della letteratura già presente

Informazioni emerse da interviste a testimoni privilegiati

....

DOMANDE CONOSCITIVE

CONSEGNA INIZIALE: «Mi può raccontare la storia della sua cefalea?»
I PERCORSI DI CURA DALL'INSORGENZA DEL PRIMO ATTACCO AD OGGI

CONVIVENZA CON IL DOLORE

- panico, angoscia, paura;
- l'attesa del dolore nei momenti liberi da sofferenza;
- il rapporto con il proprio corpo: la sintomatologia: gli avvertimenti del corpo, il dolore annunciato.

IL DOLORE: I CONDIZIONAMENTI NELLA VITA QUOTIDIANA

- vita familiare – affettiva – sessuale - impossibilità di programmazione;
- lavoro – inaffidabilità vissuta e percepita – scarsa produttività – fenomeni di *mobbing*;
- relazioni amicali – inaffidabilità e incomprensione;
- tempo libero – impossibilità di programmazione;
- incomunicabilità della reale portata del dolore;
- *cost of illness*;
- abuso di farmaci.

LA TRACCIA DURANTE L'INTERVISTA...

Intervista strutturata? Questionario standardizzato: domande date, in un ordine preciso e spesso con risposte preordinate.

Intervista semistrutturata/non strutturata?

Si propone un argomento,

si ascolta,

si prendono appunti,

si interviene se chi racconta va troppo “fuori tema”.

La traccia di intervista è esattamente una traccia. Non occorre che venga seguito l'ordine preciso delle domande, occorre piuttosto gestire la relazione di intervista.

Compito dell'intervistatore è:

metabolizzare la traccia,

studiarla,

comprendere a fondo il percorso di conoscenza ad essa sotteso

per sapere dove e come eventualmente intervenire per sollecitare la continuazione del colloquio.

**Tenere o meno la traccia sotto mano
è a discrezione dell'intervistatore:
però va detto che... presentarsi con
una lista di domande può spaventare
l'intervistato!**



FASI DELL'INTERVISTA

1° **CONTATTO** - richiesta disponibilità

2° **PREAMBOLO** dall'incontro al lancio dell'intervista: il rito delle formalità d'uso (presentazione personale, della ricerca, del proprio ruolo nella ricerca, come funzionerà il colloquio, richiesta di registrare – meglio concordare/segnalare in anticipo – consenso informato

3° **CONDUZIONE** inizia l'intervista con la prima domanda

4° **COMMIATO** fine intervista, saluti, ringraziamenti.

**LA CONDUZIONE DELL'INTERVISTA:
POSSIBILI DI DISTORSIONI/BIAS DELL'INTERVISTATORE**

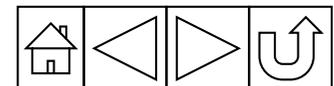
**GENERE (donna/donna; donna/uomo;
uomo/donna; uomo/uomo)**

**DIFFERENZE GERARCHICHE (da
EVITARE)**

**PROCESSI DI AFFILIAZIONE
(coinvolgimento)**

LA FINE DELL'INTERVISTA: cosa succede

Con il “click” di spegnimento del registratore il **rituale** della fine dell'intervista ha inizio.



Le aree di indagine sono state tutte trattate. L'intervista finisce. Ci si congeda.

Alla fine dell'intervista, a registratore spento, l'interazione non si blocca, ma, stante le norme dell'educazione, prosegue orientata al commiato.

È buona norma che il ricercatore ringrazi l'interlocutore per il tempo speso con lui/lei, per le informazioni, per il racconto, per la collaborazione alla ricerca.

Ma quando la situazione si complica??

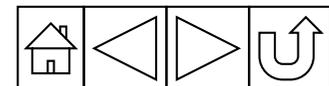
Capita piuttosto spesso che ci sia un ribaltamento dei ruoli, uno scambio delle parti [Warren et al. 2003]: l'intervistato inizia a porre qualche domanda all'intervistatore:

1. *“Ma lei che ruolo ha nella ricerca?”*
2. *“Ma lei che lavoro fa?”*
3. *“Ah ma lei studia... cosa fa? Quando finirà?”*
4. *“Ma cosa farete di tutte queste storie?”*
5. *“Ma gli altri cosa raccontano? Cosa le hanno risposto?”*
6. *“Adesso che le ho raccontato la mia storia... lei... cosa ne pensa?”*

Alle domande di carattere personale è possibile rispondere in modo più o meno vago, a quelle inerenti il progetto è possibile riprendere quanto già detto in fase di apertura dell'intervista, dando magari qualche particolare in più.

Alle domande su quanto hanno risposto altri non si dovrebbe scendere nei dettagli, ma si dovrebbe riuscire a trovare una formula elusiva, così come per rispondere a richieste di giudizi personali.

1. *“Io? Mi occupo di intervistare le persone che come lei danno la loro disponibilità per la ricerca...”*
2. *“Mi occupo di ricerca sociale... lavoro per una azienda che fa ricerche in molti campi diversi...”*
3. *“Sono uno/a studente/essa universitaria... mi sto laureando e questo studio mi serve per la mia tesi...”*
4. *“Leggeremo tutte le storie raccolte per cercare di capire quali sono i problemi che emergono, per capire come vivono le persone con questa difficoltà...”*
5. *“Raccontano molte cose, ognuno ha la sua storia, le sue difficoltà...”*
6. *“Penso sia molto interessante, una vita/esperienza/ intensa... mi sarà di molto aiuto quello che ha raccontato...”*



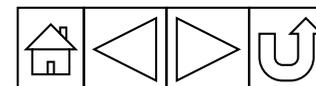
LA REGISTRAZIONE DELL'INTERVISTA

Audio (in digitale) [+++]

Audio e appunti [++++]

Audio e video [+++++]

Solo appunti [+]



LA TRASCRIZIONE DELLE INTERVISTE

trascrizione fonetica letterale \longleftrightarrow interventi drastici sul testo



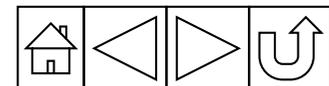
potenziale espressivo: parole, silenzi, intonazioni,
esclamazioni, comportamenti non verbali



trascrizione integrale e quanto più fedele, senza ripuliture
o ricomposizioni di frasi o parti di racconto (eventuali note
etnografiche)

AGGIUSTAMENTI: nei punti di incomprensione (termini
dialettali, carente qualità di audio della registrazione)

...e la punteggiatura...????

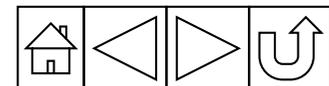


ANALISI ED INTERPRETAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Si lavora sulle trascrizioni delle interviste:

- analisi **longitudinale**: contenuto storia per storia (codici identificativi per ogni storia)
- analisi **trasversale**: comparazione tra storie
- identificare temi, **ricorrenze**, l'emergere di eventuali modelli interpretativi

L'analisi longitudinale può svolgersi parallelamente alla rilevazione: ciò permette la formulazione delle linee interpretative che possono modificare la traccia



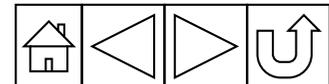
ANALISI ED INTERPRETAZIONE DELLE INFORMAZIONI

LIVELLI DI ANALISI:

Sintesi narrativa

Codifica degli argomenti

Analisi del contenuto



Analisi quantitativa del contenuto

- conteggio della frequenza con cui compaiono all'interno di un testo determinate parole o categorie di significato
- ausilio di *software* per l'analisi statistica dei dati testuali
- ri-categorizzazione secondo dimensioni teoriche previste dal ricercatore
- si scompone un qualunque testo in elementi costitutivi più semplici, per i quali è possibile contare quante volte si presentano in quel testo

Presentazione pura delle storie ☹️

- ↓ il testo di una biografia non deve essere contaminato attraverso elaborazioni di nessun tipo
- ↓ i materiali biografici ottenuti dalle interviste dovrebbero essere inseriti privi di commento nei rapporti di ricerca dopo una breve introduzione o postfazione
- ↓ le storie da sole sono esaurienti
- ↓ il lettore è il potenziale interprete delle storie senza mediazione del ricercatore

ANALISI LONGITUDINALE E TRASVERSALE

MACROTEMI	STRALCI DI INTERVISTA
Descrizione (<i>disease, illness</i>)	quando non ce l'ho per un giorno poi scopro che sono solo 24 ore... è talmente grande il sollievo quando non ce l'ho che lo spazio che non ce l'ha sembra di più... lo spazio in cui non ho il dolore sembra più dilatato [...]
Lavoro (<i>rottura biografica</i>)	mi hanno aiutato molto forse non sarei riuscita se non avessi avuto quest'aiuto avessi lavorato in un altro ambiente sarei dovuta o licenziarmi o licenziarmi perché la pensione non te la danno invece sono riuscita ad arrivare a 38 anni di contributi e sono andata in pensione regolarmente...
Vita sociale (<i>sickness, rottura biografica</i>)	perché quando sei in compagnia che ti vengono gli attacchi dire che stai veramente male perché ti viene la nausea perché loro fumano mangiano bevono quando sei fuori a cena così e tu sei lì che stai così male e che vorresti chiuderti un po' per volta perché avevamo anche degli amici sì lo capivano [...] per quanto io mi sia sforzata ho sofferto dei dolori allucinanti per non far vedere ecco...e poi stranamente mi sento più libera di non avere obblighi e non dover dimostrare che stai bene anche se hai mal di testa e se alle 10 hai sonno perché ti sei fatta una puntura e loro dicono "ah perché vuoi andare a letto che è ancora presto? Tanto domani" cioè a me mi ha condizionato tanto...

dispiegamento di quei dispositivi tecnici che definiamo cure [Fiocco 2004]. Rispetto a tali linguaggi e norme, va ricordato che la malattia come incorporazione dell'esperienza sociale è elaborata in specifici mondi locali, con culture proprie, propri sistemi simbolici, proprie forme di *disease*, *illness* e *sickness*. Le culture, quindi, modellano le differenti concezioni della malattia (dei curanti e dei pazienti) e all'interno di ognuna di esse vigono modelli esplicativi [Kleinman 1980] (dei curanti e dei pazienti). L'appartenenza ad una cultura fornisce all'individuo l'orizzonte di senso in cui spiegarsi ed interpretare i fenomeni del corpo, in particolare la malattia e i suoi sintomi. Certamente il paziente possiede il proprio punto di vista sul suo stato e si è costruito un modello esplicativo in proposito.

1

ma per buona parte è generato dalla e saldato alla cultura di appartenenza di quell'individuo. In tal senso, Arthur Kleinman afferma come la medicina, da un punto di vista storico e interculturale (*cross-cultural*), si costituisca come sistema culturale in cui i significati simbolici hanno una parte attiva nella generazione della patologia (*disease*), nella

della malattia (*illness*) e nella terapia [Kleinman 1973], la malattia, quindi, è inseparabile dalla rete di significati all'interno dei quali se ne fa esperienza e viene trattata [Kleinman 1981]. Dato tale legame inscindibile, se vogliamo che individui e popolazioni con culture e sistemi di significati propri possano comprendere il senso una certa domanda e le eventuali categorie di risposta in modi non radicalmente differenti, ma sufficientemente simili e per tanto comparabili, occorre adottare delle tecniche d

dispiegamento di quei dispositivi tecnici che definiamo cure [Fiocco 2004]. Rispetto a tali linguaggi e norme, va ricordato che la malattia come incorporazione dell'esperienza sociale è elaborata in specifici mondi locali, con culture proprie, propri sistemi simbolici, proprie forme di

2

disease, *illness* e *sickness*. Le culture, quindi, modellano le differenti concezioni della malattia (dei curanti e dei pazienti) e all'interno di ognuna di esse vigono modelli esplicativi [Kleinman 1980] (dei curanti e dei pazienti). L'appartenenza ad una cultura fornisce all'individuo l'orizzonte di senso in cui spiegarsi ed interpretare i fenomeni del corpo,

sintomi. Certamente il paziente possiede il proprio punto di vista sul suo stato e si è costruito un modello esplicativo in proposito. Questo'ultimo è in parte individuale, ma per buona parte è generato dalla e saldato alla cultura di appartenenza di quell'individuo. In tal senso, Arthur Kleinman afferma come la medicina, da un punto di vista storico e interculturale (*cross-cultural*), si costituisca come sistema culturale in cui i significati simbolici hanno una parte attiva nella generazione della patologia (*disease*), nella classificazione e gestione cognitiva della malattia (*illness*) e nella terapia [Kleinman 1973], la malattia, quindi, è inseparabile dalla rete di significati all'interno dei quali se ne fa esperienza e viene trattata [Kleinman

l'orizzonte di senso in cui spiegarsi ed interpretare i fenomeni del corpo, in particolare la malattia e i suoi sintomi. Certamente il paziente possiede il proprio punto di vista sul suo stato e si è costruito un modello esplicativo in proposito. Questo'ultimo è in parte individuale, ma per buona parte è generato dalla e saldato alla cultura di appartenenza di quell'individuo. In tal senso, Arthur Kleinman afferma come la medicina, da un punto di vista storico e interculturale (*cross-cultural*), si costituisca come sistema culturale in cui i significati simbolici hanno una parte attiva nella generazione della patologia (*disease*), nella classificazione e gestione cognitiva della malattia (*illness*) e nella terapia [Kleinman 1973], la malattia, quindi, è inseparabile dalla rete di significati all'interno dei quali se ne fa esperienza e viene trattata [Kleinman

3

1981]. Dato tale legame inscindibile, se vogliamo che individui e popolazioni con culture e sistemi di significati propri possano comprendere il senso una certa domanda e le eventuali categorie di risposta in modi non radicalmente differenti, ma sufficientemente simili e per tanto comparabili, occorre adottare delle tecniche d

dispiegamento di quei dispositivi tecnici che definiamo cure [Fiocco 2004]. Rispetto a tali linguaggi e norme, va ricordato che la malattia come incorporazione dell'esperienza sociale è elaborata in specifici mondi locali, con culture proprie, propri sistemi simbolici, proprie forme di *disease*, *illness* e *sickness*. Le culture, quindi, modellano le differenti concezioni della malattia (dei curanti e dei pazienti) e all'interno di ognuna di esse vigono modelli esplicativi [Kleinman 1980] (dei curanti e dei pazienti). L'appartenenza ad una cultura fornisce all'individuo l'orizzonte di senso in cui spiegarsi ed interpretare i fenomeni del corpo, in particolare la malattia e i suoi sintomi. Certamente il paziente possiede il proprio punto di vista sul suo stato e si è costruito un modello esplicativo in proposito.

ma per buona parte è generato dalla e saldato alla cultura di appartenenza di quell'individuo. In tal senso, Arthur Kleinman afferma come la medicina, da un punto di vista storico e interculturale (*cross-cultural*), si costituisca come sistema culturale in cui i significati simbolici hanno una parte attiva nella generazione della patologia (*disease*), nella

della malattia (*illness*) e nella terapia [Kleinman 1973], la malattia, quindi, è inseparabile dalla rete di significati all'interno dei quali se ne fa esperienza e viene trattata [Kleinman 1981]. Dato tale legame inscindibile, se vogliamo che individui e popolazioni con culture e sistemi di significati propri possano comprendere il senso una certa domanda e le eventuali categorie di risposta in modi non radicalmente differenti, ma sufficientemente simili e per tanto comparabili, occorre adottare delle tecniche d

4

dispiegamento di quei dispositivi tecnici che definiamo cure [Fiocco 2004]. Rispetto a tali linguaggi e norme, va ricordato che la malattia come incorporazione dell'esperienza sociale è elaborata in specifici mondi locali, con culture proprie, propri sistemi simbolici, proprie forme di

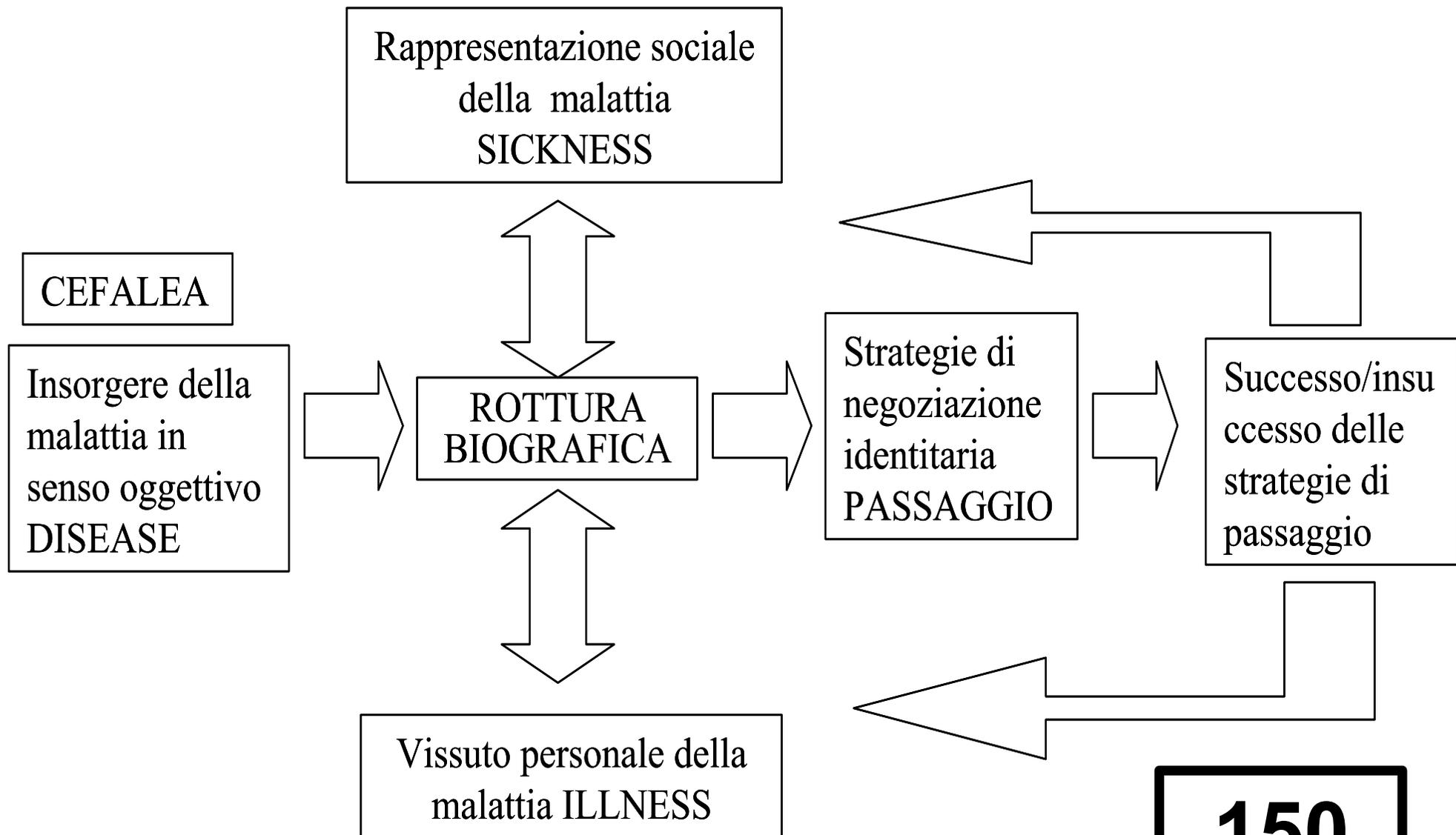
disease, *illness* e *sickness*. Le culture, quindi, modellano le differenti concezioni della malattia (dei curanti e dei pazienti) e all'interno di ognuna di esse vigono modelli esplicativi [Kleinman 1980] (dei curanti e dei pazienti). L'appartenenza ad una cultura fornisce all'individuo l'orizzonte di senso in cui spiegarsi ed interpretare i fenomeni del corpo, in particolare la malattia e i suoi sintomi. Certamente il paziente possiede il proprio punto di vista sul suo stato e si è costruito un modello esplicativo in proposito.

Questo'ultimo è in parte individuale, ma per buona parte è generato dalla e saldato alla cultura di appartenenza di quell'individuo. In tal senso, Arthur Kleinman afferma come la medicina, da un punto di vista storico e interculturale (*cross-cultural*), si costituisca come sistema culturale in cui i significati simbolici hanno una parte attiva nella generazione della patologia (*disease*), nella classificazione e gestione cognitiva della malattia (*illness*) e nella terapia [Kleinman 1973], la malattia, quindi, è inseparabile dalla rete di significati all'interno dei quali se ne fa esperienza e viene trattata [Kleinman

X

- interpretazione ed il commento dei contenuti organizzato per temi e per sotto-temi
- l'analisi viene organizzata a partire da macroaree di interesse
- si prende in considerazione una intervista per volta, facendone una analisi longitudinale recuperando i temi rilevanti man mano che si somministrano le interviste
- si considerano tutti i testi di intervista in modo trasversale [slide precedente] e si procedere ad una comparazione tra loro (esistono software che aiutano a organizzare le informazioni, ma è sempre il ricercatore a decidere cosa e come si fa)
- analisi comparativa di tipo *tematico*, per tutte le interviste elaborate poi *trasversalmente*: confronti, collegamenti, sulla base di omogeneità o differenziazioni concettuali
- COSTRUZIONE DI UN MODELLO INTERPRETATIVO

MODELLO INTERPRETATIVO



150

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

- ✓ titolo;
- ✓ sommario;
- ✓ introduzione;
- ✓ dichiarazione di intenti o obiettivi: la domanda di ricerca, gli obiettivi;
- ✓ lo stato dell'arte: mostrare l'importanza del progetto nel contesto delle ricerche classiche o rilevanti nel contesto in questione;
- ✓ la metodologia di indagine adottata;
- ✓ tecniche di rilevazione delle informazioni adottate: descrivere i casi scelti e le procedure per la raccolta e l'analisi dei dati (tecniche che dovranno essere coerenti con l'orientamento teorico);
- ✓ discussione e conclusioni;
- ✓ diffusione e politica della rilevanza: spiegare come si intendono comunicare i risultati;
- ✓ ringraziamenti (committenza, partecipanti, collaboratori, intervistati,...);
- ✓ appendici (alcune interviste, anche per intero, rese completamente anonime in ogni loro parte);
- ✓ bibliografia: utilizzare un sistema standard

- **Per ridurre la soggettività si possono confrontare analisi condotte da diversi ricercatori...**



- **Investigator Triangulation – Analysts Triangulation (Denzin, 1978), per la verifica e la validazione delle analisi qualitative (Patton, 2003)**

TRIANGOLAZIONE

- FONTI, OSSERVATORI, TECNICHE
- usare metodi differenti per stessa ricerca (MIXED METHODS)
- si hanno diversi tipi di dati
- si possono confrontare tra loro i dati

Tassonomia delle forme di intervista

• Individuale

• Intervista in profondità

• Storie di vita

• Intervista semistruutturata

• B a s s a
Strutturazione

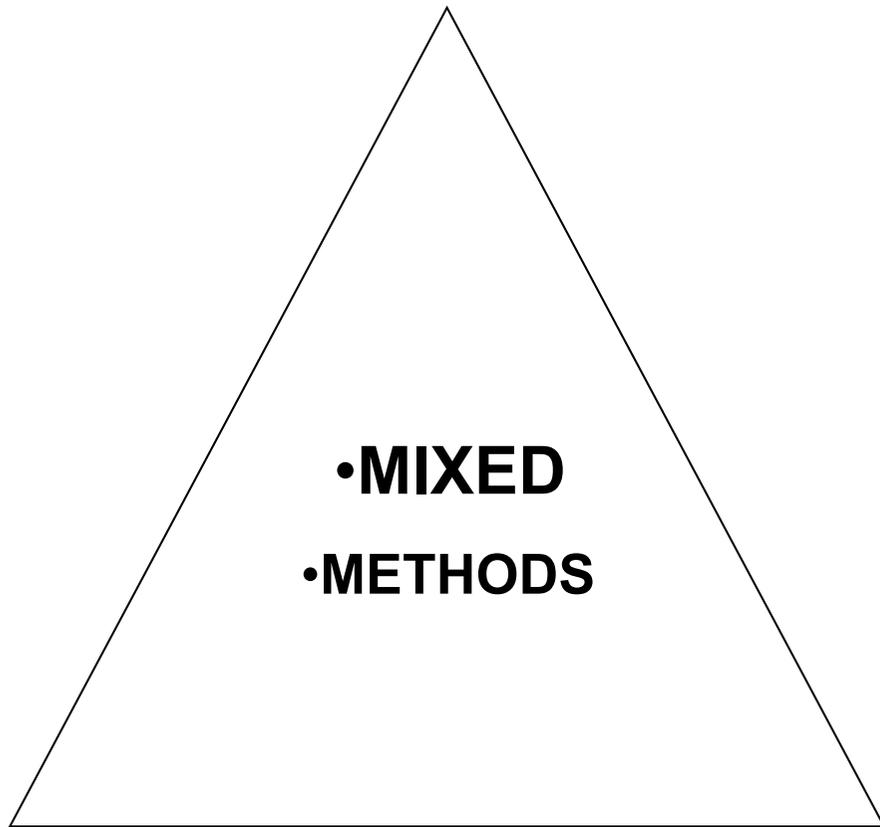
• A l t a
Strutturazione

• Focus group

• Intervista di gruppo

• Collettiva

Il pluralismo metodologico “pacifica” la guerra tra paradigmi



MIX...

- ↓ Testimoni privilegiati
- ↓ Serie di interviste (saturazione)
- ↓ Analisi dei testi
- ↓ Estrazione dei temi più importanti, più ricorrenti
- ↓ Costruzione degli item di un questionario (a partire dalle esperienze di una certa categoria di situazione; item costruiti con il linguaggio di una certa categoria di situazione)

- ↓ Indagine survey (campionaria)
- ↓ Raccolta e analisi statistica dei risultati
- ↓ Presentazione dei risultati per una loro interpretazione, discussione ed analisi: interviste di gruppo a esperti del settore in oggetto

Occupazione e professioni nel settore dei servizi sociali.

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Indagine sulle regioni italiane - Coordinamento:

Regione Veneto

- Indagine campionaria a educatori e operatori socio sanitari (molti, concentrati in luoghi definiti)
- Indagine qualitativa a assistenti familiari e mediatori culturali (molti?, diffusi sul territorio, difficili da rintracciare, alcuni vuoti informativi)
- Le due indagini scorrono in parallelo ma hanno i medesimi scopi conoscitivi: le 4 figure sono alcuni dei tasselli che compongono l'insieme “professioni nel settore dei servizi sociali”

•Per ridurre la soggettività si possono confrontare analisi condotte da diversi ricercatori...



•Investigator Triangulation – Analysts Triangulation (Denzin, 1978), per la verifica e la validazione delle analisi qualitative (Patton, 2003)

TRIANGOLAZIONE

- FONTI, OSSERVATORI, TECNICHE
- usare metodi differenti per stessa ricerca (MIXED METHODS)
- si hanno diversi tipi di dati
- si possono confrontare tra loro i dati